

## **Interventi di adeguamento tecnico - funzionale del Porto commerciale di Salerno**



**Studio di impatto ambientale**  
*Quadro Sinottico*  
Allegato QSIN.A1



In copertina:

Vue de la ville de Salerno, (1763) disegno di Claude Louis Chatelet incisione di Jacques Joseph Coyni (terminata da de Ghendt)



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N. 2411

**I.R.I.D.E. srl**

Via Giacomo Trevis 88 – 00147 – Roma – tel – fax 06 51606033  
[admin@istituto-iride.com](mailto:admin@istituto-iride.com) – [www.istituto-iride.com](http://www.istituto-iride.com)

C F – P.IVA 08024671003 – Registro Imprese di Roma 89912/04 – R.E.A. n. RM-1068311

Indice

|          |  |          |
|----------|--|----------|
| <b>1</b> | <b>CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI - VOTO N. 53/2010 .....</b>                             | <b>4</b> |
| <b>2</b> | <b>AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DESTRA SELE - DECRETO SEGRETARIO GENERALE<br/>N.10/01/DX .....</b> | <b>5</b> |

**1 CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI - VOTO N. 53/2010**

0644267368



**Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici**  
**Terza Sezione**

**All'Autorità Portuale di Salerno.**  
**Via A. Sabatini, 8**  
**84121 - Salerno**

**Anticipato Via Fax**

|   |
|---|
| M INF-CSLP<br>Consiglio Superiore LL.PP.<br>CSLP_S3   |
| REGISTRO UFFICIALE<br>Prot: 0000974-31/01/2011-USCITA |

**E p. c. Alla Segreteria Generale del**  
**Consiglio Superiore.**  
**SEDE**

**Oggetto: Affare n. 53 – Proposta di adeguamento tecnico-funzionale delle opere**  
**previste dal Piano Regolatore Portuale di Salerno.**  
**SALERNO**

In riscontro alla nota Prot. n. UIP / 46 P C01 / 02255 del 8 Marzo 2110  
dell'Autorità Portuale di Salerno si trasmette il parere n. 53 / 2010 reso  
nella seduta del 27 - Ottobre - 2010.

Si restituiscono gli atti trasmessi.

|                                     |                    |
|-------------------------------------|--------------------|
| <b>Autorità Portuale di Salerno</b> |                    |
| Prot. n                             | 00995              |
| del                                 | 31.01.11           |
| Riparto                             | Segria             |
| TE                                  | <i>[Signature]</i> |

Il Segretario della 3<sup>^</sup> Sezione

*[Signature]*  
Arch. Luigi Marini

0644267368



*Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici  
Terza Sezione*

*Adunanza del 27 Ottobre 2010*

*N. del. Prot. n. 53/2010*

**OGGETTO:** Proposta di adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale di Salerno.

**SALERNO**

**LA SEZIONE**

VISTA la nota dell'8 Marzo 2010 n. UIP/46PC01/02255, con la quale l'Autorità Portuale di Salerno ha trasmesso, per esame e parere, gli elaborati relativi alla proposta in oggetto;

ESAMINATI gli atti pervenuti;

UDITA la Commissione relatrice (Ferrante, Ranieri, Antonelli, Ievolella, Menegotto, Arena E., Grisolia, Da Deppo, Arena F., Ruggiero, Pinto, Borzi, Polizzy).



COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE  
(Arch. Luigi Marino)

0644267368

## PREMESSO

Preliminarmente, si riportano di seguito, in forma integrale, i "considerato" del parere n° 93/2009 della Assemblea Generale di questo Consesso, in quanto in esso si rinvencono gli aggiornati indirizzi procedimentali e metodologici per la fattispecie all'esame.

*"La materia della pianificazione portuale ha ricevuto nel nostro Paese, dopo l'emanazione della Legge n° 84/1994, un significativo impulso.*

*Ciò in quanto la norma, innovando profondamente rispetto al passato, ha conferito al Piano Regolatore Portuale (di seguito: "PRP") dignità di strumento di pianificazione, superando un consolidato approccio tecnico e culturale che lo collocava, piuttosto, nel più angusto ambito degli strumenti di programmazione di opere marittime.*

*Il PRP, secondo la definizione data dall'art. 5 - comma 1 della Legge n° 84/1994, delimita e disegna "l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie". Inoltre, il PRP individua "le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate."*

*Successivamente, con voto n° 44/1999 questa Assemblea Generale ha formulato un indirizzo metodologico e procedimentale in materia di pianificazione portuale, ponendo l'accento su quella categoria di "variazioni" all'assetto delle opere previste nel PRP (definite "modifiche non sostanziali") che, per la loro natura, non comportano "variante" al PRP medesimo.*

*Il parere espresso ha posto l'invarianza delle "scelte e degli indirizzi di piano" quale imprescindibile condizione per il riconoscimento della fattispecie di "modifica non sostanziale". La modifica non sostanziale non ha rilevanza significativa sulle previsioni di piano e costituisce pertanto un adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal piano e non una variante del piano stesso.*

*Detto criterio direttore può trovare la sua pratica declinazione, sotto il profilo infrastrutturale, nella possibilità di introdurre "modifiche più o meno rilevanti della forma e*

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME 2

0644267368

della lunghezza di moli e banchine, modifiche delle dimensioni e localizzazioni di fabbricati di servizio (...) una diversa articolazione della viabilità portuale".

Sotto il profilo delle funzioni portuali, invece, la modifica non sostanziale non può introdurre nuove destinazioni d'uso, in quanto queste ultime definiscono il piano medesimo, indicandone gli ambiti operativi e i carichi ambientali.

Riguardo al rapporto tra l'adeguamento tecnico funzionale e lo strumento di pianificazione urbana, il voto n° 44/1999 sottolinea la necessità della previa verifica di compatibilità, per quanto riguarda in modo particolare l'ambito di interazione città-porto, che trova traduzione procedimentale con il perfezionamento di "intese formali con l'Amministrazione Comunale interessata". Ciò in armonia con il dettato della norma vigente in materia di piani regolatori portuali.

Come ricordato nella nota dei Provveditorati Interregionali riportata nelle premesse che precedono, il voto n° 44/1999 ha costituito, in questi ultimi dieci anni, una preziosa fonte di giurisprudenza tecnica nel settore della infrastrutturazione dei porti nazionali, fornendo i presupposti per il superamento di problematiche nella fase di programmazione e progettazione delle correlate opere pubbliche.

### Aspetti metodologici

Condividendo le ragioni di opportunità sollevate nella citata nota, l'Assemblea è dell'avviso che, alla luce:

- dei numerosi "casi di studio" sui quali, nel recente passato, questo Consesso ha espresso parere;
- dell'atto di indirizzo emanato dalla Amministrazione Centrale in materia (Circolare del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 15.10.2004 n° 17778 recante "Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali", di seguito "Linee Guida");
- delle norme sopravvenute in materia ambientale (D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii.);
- di norme regionali emanate in materia di approvazione dei PRP, nell'ambito della potestà legislativa conferita alle Regioni ai sensi del riformato art. 117 della Costituzione (L.R. del

IL SEGRETARIO DELLA 3ª SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME



0644267368

12.03.2003 n° 9 della Regione Liguria),  
si possa pervenire ad una "rivisitazione" dei contenuti del voto n° 44/1999, adeguandolo alla sopravvenuta cornice normativa e metodologica e alla prassi tecnico-amministrativa che si è consolidata nel tempo.

Più in particolare, le "Linee guida" suggeriscono, come è noto, il consolidato modello di "piano strutturale" per il PRP.

La portata innovativa dell'atto di indirizzo è ben evidente: le impetuose, spesso imprevedibili, dinamiche di un porto non possono essere governate da uno strumento di pianificazione "rigido", che definisca gli assetti plano-altimetrici e batimetrici delle infrastrutture con un linguaggio "progettuale", ma, piuttosto, da una pianificazione per "obiettivi", che porta con sé un intrinseco carattere di ragionata flessibilità negli assetti stessi.

Un piano strutturato per obiettivi, peraltro, si pone in stretta coerenza concettuale con il "performance based approach" della moderna pianificazione portuale a livello internazionale, come ben messo in evidenza nella Sessione Speciale "Ports of the future" organizzata da PLANC Italia all'interno del Congresso Mondiale PLANC 2006.

Secondo la scansione metodologica del "Quadro Logico" già adottato dall'Unione Europea nella formazione di programmi infrastrutturali complessi (e mutuato nelle "Linee guida"), a seguito della *analisi dei problemi* e della successiva *analisi degli obiettivi* (gerarchizzati e prioritizzati), il Piano Regolatore Portuale esprime le conclusioni di una *analisi delle strategie* che altro non sottende, sotto il profilo infrastrutturale, se non un ottimizzato assetto plano-altimetrico e batimetrico di opere atto a perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi e che non definisce rigidamente geometrie e tipologie strutturali ma, piuttosto, i requisiti prestazionali (la "griglia di condizioni e criteri" delle "Linee guida") che dovranno essere soddisfatti dai progetti delle opere che dal piano medesimo discendono.

In questo rinnovato e più organizzato contesto metodologico e concettuale, dunque, la "modifica non sostanziale" è riconoscibile allorquando nell'ambito del "sistema porto", per effetto di una sopravvenuta "forzante", sia necessario modificare l'assetto plano-altimetrico e batimetrico

IL SEGRETARIO DELLA 3ª SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

delle opere previste nel piano regolatore portuale per perseguire i tragguardati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.

Ma, come detto, il modello di "piano strutturale" presuppone un assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere intrinsecamente flessibile che, pertanto, ben si adatta ad accogliere al suo interno la "modifica non sostanziale". Quest'ultima, pertanto, introduce soltanto un adeguamento infrastrutturale delle opere previste nel piano nell'ambito delle originarie e confermate scelte strategiche, atte a perseguire i prefissati obiettivi.

Diversamente, il mancato adeguamento infrastrutturale alle variate condizioni al contorno potrebbe portare, nel tempo, al non soddisfacimento delle prestazioni tragguardate dagli obiettivi di piano, che rappresentano l'essenza del piano medesimo.

L'adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal piano, ovviamente, non deve essere rilevante sotto il profilo ambientale e deve comunque rispondere ai requisiti di fattibilità tecnica e di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti, come previsto dall'art. 5 – comma 2 della legge n° 84/1994.

L'adeguamento tecnico funzionale delle opere previste da un piano è quindi ben distinto dalle modifiche minori di un piano (secondo l'accezione di cui all'art. 6 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii.). Infatti, l'adeguamento tecnico funzionale non altera i contenuti di piano (rappresentati da obiettivi e dalle correlate scelte strategiche) mentre le modifiche minori di un piano, con l'alterazione (anche parziale) degli obiettivi e delle strategie, introducono una variante al piano stesso, con la conseguente necessità di percorrere l'iter procedimentale dell'art. 5 della Legge n° 84/1994 e ss. mm. e ii., sia pure in forma potenzialmente più speditiva (preventiva verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del citato art. 6 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii., prevista nel caso di modifiche minori).

#### **Aspetti procedimentali**

Su ciascuna motivata e documentata proposta di "adeguamento tecnico funzionale", questo Consiglio Superiore si esprimerà, pertanto, in ordine:

- al riconoscimento della fattispecie di "adeguamento tecnico funzionale" delle opere

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Mariqi)



COPIA CONFORME

0644267368

*previste dal piano e, conseguentemente, della non modificazione degli obiettivi e del generale assetto strategico del porto, sia in termini infrastrutturali che funzionali (aspetto di metodo);*

- *alla fattibilità tecnica e alla non rilevanza ambientale degli adeguamenti delle opere previste dal piano e della eventuale valutazione tecnica del relativo progetto definitivo, se congiuntamente trasmesso (aspetto di merito).*

*Per garantire la completezza del parere nei suoi aspetti sia tecnici che ambientali, a tutto vantaggio della speditezza dell'azione amministrativa, questo Consiglio Superiore si esprimerà sulle proposte di adeguamento tecnico-funzionale:*

- a) previa acquisizione, per il tramite dei due componenti di diritto dell'Assemblea Generale come individuati ai sensi dell'art. 3, comma 4, lett. q) ed r) del DPR n. 204/2006, delle determinazioni della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale adottate in base al parere reso ex artt. 2 e 9 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da parte della Commissione tecnica CTVIA di cui al DPR n. 90/2007 e della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla eventuale necessità di sottoporre il progetto delle opere sottese dall'adeguamento tecnico funzionale alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, nonché sulla eventuale necessità di adeguamento alle procedure di bonifica previste dalle norme vigenti (nel caso in cui il progetto delle opere ricada all'interno di un sito di bonifica di interesse nazionale). Le determinazioni delle suddette Direzioni sono rese entro 60 giorni dalla consegna degli elaborati nella prima riunione della Commissione relatrice incaricata di riferire sull'affare;*
- b) previa acquisizione dell'avviso della Regione medesima, per quanto di competenza, per il tramite del proprio rappresentante ex art. 3 - comma 5 del DPR n° 204/2006, entro il medesimo termine di cui al punto precedente.*

*Sotto il profilo procedimentale, il soggetto proponente l'"adeguamento tecnico funzionale" procederà:*

IL SEGRETARIO DELLA 3ª SEZIONE  
(Arch. Luigi Marino)



COPIA CONFORME

0644267368

- *preliminarmente alla richiesta di parere tecnico, alla formale adozione della proposta di "adeguamento tecnico funzionale" previa la verifica, da parte della competente Amministrazione Comunale, della sussistenza del requisito di "non contrasto" con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica;*
- *a trasmettere a questo Consesso gli elaborati del proposto "adeguamento tecnico funzionale" con il corredo di una relazione sintetica che individui, descriva ed analizzi gli effetti dell'intervento su tutte le componenti ambientali sottese, anche utilizzando formati elettronici;*
- *successivamente al parere tecnico di questo Consesso, alla formale comunicazione alla Amministrazione Regionale dell'esito del parere medesimo, in quanto detta Amministrazione è competente in materia di approvazione dei piani regolatori portuali".*

Con nota del 8 Marzo 2010 n. UIP/46PC01/02255, l'Autorità Portuale di Salerno ha trasmesso, per esame e parere, la documentazione relativa alla proposta all'esame.

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati:

- Relazione illustrativa.
- Elaborato grafico 1: "Planimetria dello stato di fatto con rappresentazione dell'attuale batimetria riferita al livello l.m.m."
- Elaborato grafico 2: "Planimetria del Piano Regolatore Portuale vigente (1974)"
- Elaborato grafico 3: "Planimetria della proposta di variante al Piano Regolatore Portuale del 1998"
- Elaborato grafico 4: "Proposta di adeguamento tecnico-funzionale - Planimetria delle opere da realizzare"
- Studio per l'individuazione delle condizioni meteo marine al contorno ed analisi probabilistica dell'agitazione ondosa all'interno del porto di Salerno (Vol. 1, Vol. 2, Allegato), eseguito dalla società Technital S.p.A.
- Adeguamento dello studio meteo marino, eseguito dalla società Technital S.p.A.
- Studio sugli effetti delle nuove opere sul litorale adiacente a ponente, eseguito dalla società Technital S.p.A.

IL SEGRETARIO DELLA 3ª SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

- Documento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., redatto dalla società V.D.P. S.r.l., con relativi elaborati grafici
- Indagini geologiche
- Copia conforme all'originale degli elaborati inerenti alla variante al Piano Regolatore Portuale del 1974 (Relazione inerente alla proposta di modifica dei banchinamenti interni, Planimetria generale del Piano Regolatore approvato con Decreto Interministeriale 6.1.1964 n. 8650, Planimetria generale inerente alla proposta di modifica dei banchinamenti interni)
- Copia del voto 17.7.1974 n. 441 del Consiglio Superiore dei LL.PP. e del Decreto Interministeriale 10.12.1974 n. 3233 di approvazione della variante al Piano Regolatore Portuale del 1974
- Delibera di Comitato Portuale n. 1 del 2.3.2010, con cui è stata approvata la proposta di Adeguamento Tecnico-Funzionale in oggetto
- Attestazione Prot. 36734 del 23.2.2010 rilasciata dal Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche del Comune di Salerno di non contrasto degli interventi compresi nell'Adeguamento Tecnico-Funzionale con la strumentazione urbanistica comunale vigente.

### CONSIDERATO

Preliminarmente, la Sezione rileva che trattasi del primo "caso applicativo" del nuovo parere di indirizzo di questo Consesso intorno alla materia degli adeguamenti tecnico funzionali alle opere previste dai piani regolatori portuali.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione è dell'avviso che una impostazione del "considerato" secondo un "format" preordinato possa costituire utile punto di riferimento per assicurare, nel prossimo futuro, una trattazione formalmente omogenea di simili richieste di esame e parere.

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE  
(Arch. Luigi Matini)



COPIA CONFORME

0644267368

## 1. Aspetti amministrativi e procedurali

### 1.1 L'atto amministrativo del Comitato Portuale

Si rinviene in atti l'atto di che trattasi (datato 02.03.2010), con il quale, all'unanimità, il Comitato Portuale ha deliberato "di approvare la proposta di adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale di Salerno", avendo preliminarmente riconosciuto la sussistenza della fattispecie di che trattasi, secondo i criteri del citato voto n° 93/2009 dell'Assemblea Generale di questo Consesso.

### 1.2 La posizione del Comune di Salerno

(requisito del "non contrasto" con gli strumenti urbanistici vigenti)

Si riporta di seguito, in forma integrale, la nota del 25.10.2010 n° 207042 del Comune di Salerno, poi confermata, in sede di esame da parte di questa Sezione, dal rappresentante del Comune ex art. 3 comma 5 del DPR n° 204/2006:

*"Il porto di Salerno svolge un ruolo fondamentale nel sistema dei trasporti e, nel quadro delle strategie di sviluppo del sistema portuale, è candidato, nel Mediterraneo, a diventare un punto di riferimento concreto sia nel campo commerciale che in quello turistico.*

*La proposta di adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale di Salerno è stata approvata dal Comitato Portuale con Delibera n. 01 del 02.03.2010.*

*In data 23.02.2010, Prot. Comune di Salerno n. 36734, gli interventi previsti in tale Proposta hanno ottenuto attestazione di "non contrasto con la strumentazione urbanistica comunale vigente", ex art. 5 co. 2 della legge n. 84/94.*

*La Proposta in oggetto può dirsi quindi pienamente congruente con gli obiettivi generali della strumentazione urbanistica vigente; ma anche specifici, se solo si riflette sul fatto che il piano di sviluppo della fascia costiera (dai confini con il Comune di Vietri Sul Mare al Fiume Picentino) e il ridisegno del water-front salernitano sono assi portanti dell'intera progettazione urbana.*

*A supporto di quanto precede, è la rilevanza del concetto stesso di "sistema del turismo", esplicitato nello strumento di pianificazione comunale, a confermare quanto gli obiettivi della Proposta di Adeguamento Tecnico-Funzionale e del P.U.C. siano convergenti: tanto la definizione*

IL SEGRETARIO DELLA 3ª SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

del Piano Urbanistico quanto della Proposta saranno occasione per dinamizzare l'offerta e i servizi turistici, costituendo volano economico di grande importanza per la Città e il suo Porto.

In tal senso, le opere previste dalla Proposta mirano a consolidare gli attuali standards prestazionali e soprattutto ad adeguare la configurazione propria del porto alle maggiori e differenti esigenze di un mercato in continua e rapida evoluzione.

La proposta di adeguamento avanzata dall'Autorità portuale di Salerno si sostanzia nella realizzazione delle seguenti opere:

1. allargamento dell'imboccatura del porto attraverso l'intervento combinato del prolungamento della diga foranea per mt 200 e dell'accorciamento del molo di sottoflutto per mt 100.
2. approfondimento dei fondali portuali con batimetrie idonee a garantire l'operatività delle navi porta container di maggiori dimensioni con pescaggio fino a mt 14.
3. prolungamento del molo Trapezio fino al raggiungimento di una lunghezza complessiva di mt 510 per lato di banchina tale da garantire l'attracco di navi porta contenitori con lunghezza fuori tutto pari a mt 300 unitamente allo sfruttamento dell'ormeggio lungo le calate delle due darsene laterali.
4. prolungamento del Molo Manfredi, (ove attualmente è in fase di completamento la Stazione Marittima), per mt 180 onde conseguire un ormeggio di lunghezza complessiva pari a mt 350, idoneo all'attracco delle attuali navi da crociera che oggi utilizzano banchine operative dello scalo commerciale.

Gli interventi oggetto della proposta di adeguamento godranno dei benefici indotti dall'intervento infrastrutturale denominato "Salerno Porta Ovest", oggetto di un importante finanziamento comunitario, che l'Autorità Portuale di Salerno e l'Amministrazione Comunale stanno portando avanti congiuntamente, con l'obiettivo di migliorare i collegamenti del Porto, ritenuto nodo strategico nazionale, con la rete autostradale.

Tale proposta è inquadrabile tra quelle indicate nel voto di indirizzo n. 93/2009 come "modifiche non sostanziali", costituendo le opere, nel loro complesso, adeguamenti tecnico-funzionali che non alterano i criteri direttivi e le finalità del Piano regolatore portuale vigente ma, di contro, consentono, attraverso l'efficientamento della struttura, di perseguirne gli obiettivi e le strategie.

Il Comune di Salerno, quindi, nel condividere l'impostazione adottata, e gli indirizzi sottesi, dal

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE  
(Arch. Luigi MARINO)



COPIA CONFORME

0644267368

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esprime il proprio avviso favorevole all'inquadramento della fattispecie tra gli adeguamenti tecnico-funzionali con conseguente non necessità di attivare la procedura di approvazione di una variante al PRP".

### 1.3 La posizione della Regione Campania

Il rappresentante della Regione Campania ex art. 3 - comma 5 del DPR n° 204/2006 ha fornito, in sede di esame da parte di questa Sezione, il contributo di seguito integralmente riportato:

*"Il porto di Salerno svolge un ruolo fondamentale nel sistema dei trasporti e, nel quadro delle strategie di sviluppo del sistema portuale, è candidato, nel Mediterraneo, a diventare un punto di riferimento concreto sia nel campo commerciale che in quello turistico.*

*Onde consolidare gli attuali standards prestazionali ma, e soprattutto, per consentire di affrontare le sfide di sviluppo che già si presentano, il Porto ha una estrema necessità di adeguare la propria configurazione alle maggiori e differenti esigenze di un mercato che si modifica quasi in tempo reale.*

*In tale ottica si colloca la proposta di adeguamento avanzata dall'Autorità portuale di Salerno, la quale si sostanzia nella realizzazione delle seguenti opere:*

- 1. allargamento dell'imboccatura del porto attraverso l'intervento combinato del prolungamento della diga foranea per mt 200 e dell'accorciamento del molo di sottoflutto per mt 100.*
- 2. approfondimento dei fondali portuali con batimetrie idonee a garantire l'operatività delle navi porta container di maggiori dimensioni con pescaggio fino a mt 14.*
- 3. prolungamento del molo Trapezio fino al raggiungimento di una lunghezza complessiva di mt 510 per lato di banchina tale da garantire l'attracco di navi porta contenitori con lunghezza fuori tutto pari a mt 300 unitamente allo sfruttamento dell'ormeggio lungo le calate delle due darsene laterali.*
- 4. prolungamento del Molo Manfredi per mt 180 onde conseguire un ormeggio di lunghezza complessiva pari a mt 350, idoneo all'attracco delle attuali navi da crociera.*

Tale proposta è inquadrabile tra quelle indicate nel voto di indirizzo n. 93/2009 come "modifiche

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Masini)



COPIA CONFORME



0644267368

non sostanziali", costituendo le opere, nel loro complesso, adeguamenti tecnico-funzionali che non alterano i criteri direttori e le finalità del Piano regolatore portuale vigente ma, di contro, consentono, attraverso l'efficientamento della struttura, di perseguirne gli obiettivi e le strategie.

La Regione Campania, quindi, nel condividere l'impostazione adottata, e gli indirizzi sottesi, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esprime il proprio avviso favorevole all'inquadramento della fattispecie tra gli adeguamenti tecnico-funzionali con conseguente non necessità di attivare la procedura di approvazione di una variante al PRP.

La Regione altresì, a valle della comunicazione del parere del Consesso, procederà ad assumere autonomo atto amministrativo di presa d'atto utile a concludere l'iter procedurale".

\* \* \*

A completamento delle posizioni espresse dagli Enti territoriali, si aggiunge che anche il rappresentante della Provincia di Salerno ex art. 3 - comma 5 del DPR n° 204/2006 ha manifestato l'assenso sulla proposta di che trattasi, ritenendola coerente con le linee programmatiche della pianificazione di area vasta di competenza provinciale (PTCP).

Ciò indipendentemente dal fatto che la Provincia non abbia una competenza "diretta" in materia di piani regolatori portuali.

## 2. Aspetti metodologici (ammissibilità all'esame)

### 2.1 Riconoscibilità della fattispecie di adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal vigente piano regolatore portuale

Si rammenta, ancora una volta, il criterio direttore esplicitato nel citato voto di indirizzo n° 93/2006:

*"In questo rinnovato e più organizzato contesto metodologico e concettuale, dunque, la "modifica non sostanziale" è riconoscibile allorquando nell'ambito del "sistema porto", per effetto di una sopravvenuta "forzante", sia necessario modificare l'assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere previste nel piano regolatore portuale per perseguire i traggurdati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.*

*Ma, come detto, il modello di "piano strutturale" presuppone un assetto plano-altimetrico e*

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Marin)



COPIA CONFORME

0644267368

*batimetrico delle opere intrinsecamente flessibile che, pertanto, ben si adatta ad accogliere al suo interno la "modifica non sostanziale". Quest'ultima, pertanto, introduce soltanto un adeguamento infrastrutturale delle opere previste nel piano nell'ambito delle originarie e confermate scelte strategiche, atte a perseguire i prefissati obiettivi".*

Orbene, nel caso all'esame, la Sezione è dell'avviso che la proposta di adeguamento tecnico-funzionale all'esame colga in pieno lo spirito del sopra riportato criterio direttore.

La forzante, nel caso in esame, si materializza nelle nuove dimensioni delle "navi di progetto" (containership e da crociera), ferme restando le strategie per il perseguimento degli obiettivi di piano.

Non trattasi, quindi, di un potenziamento delle attività portuali, quanto, piuttosto, di una razionalizzazione/adeguamento del patrimonio infrastrutturale esistente alla luce delle rinnovate condizioni al contorno.

La Sezione, pertanto, non può non condividere l'avviso già preliminarmente ed inequivocamente espresso in tal senso dal Comune di Salerno e dalla Regione Campania.

## **2.2 Completezza formale degli elaborati a corredo della proposta di adeguamento tecnico-funzionale**

Gli elaborati a corredo della proposta appaiono formalmente completi, tali da assicurare adeguata leggibilità alla proposta medesima.

## **3. Aspetti di merito (fondatezza della proposta)**

### **3.1 Considerazioni tecniche**

**(requisito della "fattibilità tecnica" delle opere sottese dall'adeguamento tecnico-funzionale)**

Come già più volte detto, la proposta di adeguamento tecnico-funzionale avanzata dall'Autorità Portuale di Salerno si sostanzia nella realizzazione delle seguenti opere:

1. allargamento dell'imboccatura del porto;

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

2. approfondimento dei fondali portuali;
3. prolungamento del molo Trapezio;
4. prolungamento del Molo Manfredi.

Si riportano di seguito le osservazioni della Sezione sotto il profilo strettamente tecnico:

1. la "rimodulazione" della imboccatura portuale appare ben proporzionata per rispondere con efficacia alla nuova condizione al contorno, rappresentata dalla nave portacontainer di progetto. Il prolungamento del molo di sopraflutto e la resecazione di quello di sottoflutto rappresentano idonee misure tecniche per garantire, allo stesso tempo, l'accessibilità nautica una sufficiente protezione dello specchio acqueo interno dal moto ondoso. Il sensibile ridimensionamento di detto prolungamento del molo di sopraflutto (da 300 m, originariamente ipotizzati, a 200 m) sembra garantire adeguati profili di sostanziale non interferenza con la "pocket beach" posta alla radice del molo di sottoflutto. Tuttavia, l'implementazione in sede di progetto definitivo di un studio basato sulle potenziali tendenze evolutive di spiaggia di tipo "macro" (per l'intervenuta modifica del campo di diffrazione) rappresenta uno speditivo ma efficace strumento di indagine atto a confermare l'avviso tecnico sopra espresso. Riguardo la resecazione di detto molo, si raccomanda, in fase esecutiva, un attento controllo delle demolizioni e dei salpamenti, attività che dovranno necessariamente estendersi anche a quella parte di opere profondamente ammorsate al sedime di fondazione;
2. alla luce dei risultati della successiva attività di caratterizzazione ambientale dei sedimenti, si raccomanda di prevedere (per quanto possibile) riutilizzi benefici del materiale dragato, anche mediante la stipula di intese/protocolli operativi tra gli Enti interessati. E' del tutto evidente, inoltre, che la pianificata attività di "capital dredging" non potrà essere cantierata se non successivamente ad un idoneo preventivo consolidamento strutturale delle esistenti banchine;

IL SEGRETARIO DELLA 3ª SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME<sup>14</sup>

0644267368

3. si raccomanda, in fase di progettazione definitiva, di individuare misure mitigatrici (sotto un profilo sia tipologico che strutturale) alla problematica del contenimento dei cedimenti differenziali tra il molo esistente (già consolidato) e le realizzande opere di prolungamento del molo medesimo;
4. si prende atto di come la soluzione proposta provveda alla realizzazione di un ormeggio sicuro ed efficace della nave crociera da progetto, a superamento delle criticità che caratterizzano la situazione attuale. Si raccomanda, in fase di progettazione delle aree a terra, di provvedere alla individuazione di soluzioni che assicurino idonee condizioni logistiche al terminale (con particolare riferimento ai servizi, ai parcheggi e alla accessibilità stradale).

### 3.2 Considerazioni ambientali

Si riporta di seguito l'avviso espresso dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ex art. 3, comma 4 del DPR n. 204/2006, condiviso dalla Sezione (si rammenta che lo specchio acqueo del porto di Salerno non è all'interno di un sito di bonifica di interesse nazionale).

*"La configurazione dell'adeguamento tecnico funzionale rispecchia le caratteristiche e la destinazione funzionale previste dal vigente P.R.P. non introducendo nuove o diverse destinazioni d'uso. Inoltre non altera le originarie scelte strategiche atte a perseguire i prefissati obiettivi strategici mantenendo le attuali prestazioni del porto, non soltanto in termini di ruolo da esso assunto all'interno del sistema portuale del Mediterraneo, ma anche in termini di traffici commerciali e passeggeri.*

*Per quanto riguarda gli aspetti ambientali della proposta di adeguamento tecnico funzionale del porto di Salerno, si evidenzia, per le principali componenti ambientali, quanto di seguito.*

#### Inquinamento acustico e atmosferico

*L'adeguamento proposto, non dovrebbe comportare un incremento dei traffici di origine portuale e quindi si dovrebbero escludere nella situazione post operam, modifiche allo stato attuale di qualità dell'aria e del clima acustico.*

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

Da quanto si evince nella relazione generale, per quanto riguarda i traffici da e per il porto, a seguito della riorganizzazione della viabilità portuale interna ed esterna, già realizzata dall'Autorità Portuale, lo stato attuale di qualità dell'aria e del clima acustico in ambito portuale è sensibilmente migliorato.

La campagna di rilevamenti condotta da ARPA Campania all'interno dell'area portuale, ha dimostrato che i livelli dei principali inquinanti atmosferici monitorati risultano sostanzialmente conformi ai valori limite prefissati dalla normativa e i livelli di esposizione agli inquinanti della popolazione, sono tali da non determinare situazioni di criticità sulla salute pubblica.

Per quanto riguarda il clima acustico, le rilevazioni effettuate dall'ARPA Campania hanno evidenziato una rispondenza dei valori misurati nell'area periportuale ai limiti normativi definiti dalla zonizzazione acustica comunale. L'esame dello stato attuale ha dimostrato la sostanziale compatibilità delle attività portuali in atto con i valori di esposizione ai livelli di pressione sonora previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale.

#### Ambiente idrico

I maggiori effetti ambientali sulla componente idrica, derivano dalla fase di dragaggio e di realizzazione delle fondazioni delle opere portuali previste dall'adeguamento in oggetto, con effetti di intorbidimento delle acque e di rimobilizzazione di sedimenti inquinanti. Tali effetti sono temporanei in quanto legati alla fase di cantierizzazione.

Le analisi condotte da ENEA nel 2002 sul materiale da dragare e quelle eseguite dalla stazione zoologica A. Dohrn sul materiale dragato, offrono rassicurazioni sulla assenza di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda il rischio di compromissione della qualità delle acque a seguito di sversamenti accidentali conseguenti ad incidenti, tenuto conto che i livelli di traffico non varieranno, e che allo stato attuale la qualità delle acque è ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia, si può ritenere che gli interventi previsti non diano luogo ad impatti significativi.

Dovranno comunque essere condotte tutte le procedure di caratterizzazione previste dalla attuale normativa in materia di dragaggi, e poste in essere tutte le misure al fine di evitare i

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Murini)



COPIA CONFORME 16

0644267368

*fenomeni di intorbidimento e di rimobilizzazione delle sostanze inquinanti.*

### Suolo e sottosuolo

*Per quanto attiene la dinamica costiera, lo studio specifico elaborato ha messo in evidenza l'estraneità delle opere di prolungamento del molo di sottoflutto dai processi dinamici del litorale in particolar modo nei confronti della spiaggia di Baia.*

### Ecosistema marino

*In merito agli impatti legati alla fase di realizzazione, determinati dalla risospensione di sedimenti marini e dal conseguente aumento della torbidità delle acque, in ragione della modesta consistenza dimensionale delle opere da realizzare e della loro durata limitata nel tempo si possono considerare modesti e compatibili con la conservazione della funzionalità eco sistemica. Ciò grazie al fatto che le comunità bentoniche e planctoniche dell'area in esame sono adattate ai bassi livelli di trasparenza ed alle variazioni anche estreme in relazione alla dinamica degli eventi meteo marini.*

*In merito alla sottrazione di superfici di fondale marino, l'area d'intervento non presenta zone sottoposte a tutela e praterie di Poseidonia Oceanica. L'inesistenza di elementi di pregio naturalistico e i dati dimensionali degli interventi portuali, sono tali da poter far ritenere che non si generino impatti significativi con riferimento alla sottrazione/alterazione delle biocenosi marine bentoniche e delle comunità fito e zooplanctoniche.*

*Comunque, soprattutto nell'ambito delle attività di realizzazione delle fondazioni, dovranno essere poste in essere tutte le procedure e le tecniche di lavorazione atte a limitare la dispersione dei sedimenti e quindi la riduzione della luminosità dei fondali e l'incremento della sedimentazione.*

*Pertanto, in considerazione, tuttavia, che non sono valutabili tutti i dati riferiti alle affermazioni riportate dall'Autorità Portuale, al fine di confermare che gli impatti generati sui traffici e sulla conformazione portuale siano effettivamente non significativi nei riguardi dell'ambiente, si ritiene che il progetto delle proposte di adeguamento tecnico/funzionale debba*

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio della procedura ex art. 20 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii. ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA".

\* \* \*

Tutto ciò premesso e considerato, la Sezione, all'unanimità, è del

### PARERE

- che sulla proposta di adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale di Salerno, redatta dalla competente Autorità Portuale, si possa esprimere un **avviso favorevole** alla luce:
  - dell'atto amministrativo del Comitato Portuale di cui al punto 1.1;
  - della posizione espressa dal Comune di Salerno di cui al punto 1.2 (requisito del "non contrasto" con gli strumenti urbanistici vigenti);
  - della posizione espressa dalla Regione Campania di cui al punto 1.3;
  - dal riconoscimento della fattispecie di adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal vigente piano regolatore portuale di cui al 2.1;
  - della completezza formale degli elaborati a corredo della proposta di adeguamento tecnico funzionale di cui al punto 2.2;
  - delle considerazioni relative al requisito della "fattibilità tecnica" delle opere sottese dall'adeguamento tecnico-funzionale di cui al punto 3.1;
  - delle considerazioni ambientali di cui al punto 3.2, con la **prescrizione** che il progetto delle proposte di adeguamento tecnico funzionale debba essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio della procedura ex art. 20 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii., ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
- che occorra pervenire alla formale comunicazione alla Regione Campania dell'esito

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>A</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME

0644267368

del parere medesimo, per opportuna presa d'atto nei modi e nelle forme amministrative di propria esclusiva competenza.

IL SEGRETARIO DELLA 3<sup>ª</sup> SEZIONE  
(Arch. Luigi Marini)



COPIA CONFORME 19



**2 AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DESTRA SELE - DECRETO SEGRETARIO GENERALE  
N.10/01/DX**

0815627827



|                              |            |
|------------------------------|------------|
| Autorità Portuale di Salerno |            |
| Prot. n.                     | 10605      |
| del                          | 30/07/2012 |
| Riparto                      | Sigla      |
| TE                           |            |

Prot. n. 800/DX del 25.07.2012  
Anticipata via fax

All'Autorità Portuale di Salerno  
Via Sabatini n. 8  
84121 SALERNO  
(fax 089 251450)

**Oggetto:** Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione tratto finale molo di sottoflutto **\_prat. N. 1462: FAVOREVOLE**

In riscontro all'istanza di cui all'oggetto, si rimette in allegato alla presente il parere espresso con **Decreto del Segretario Generale n. 10/01/DX del 25.07.2012** in uno alla relazione istruttoria.

E' fatto obbligo a codesto Ente di ritirare, copia del progetto - qualora presentato in duplice copia - con annessa relazione istruttoria conforme all'originale **entro giorni 30 dalla ricezione della presente**, presso gli uffici di questa Autorità, sita in via G. Porzio - Centro Direzionale Isola E3 piano 12°- di Napoli, nei giorni di martedì o giovedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 da persona munita di specifica delega dell'Ente e di copia del proprio documento di riconoscimento. Decorso tale termine questo ufficio procederà all'eliminazione del progetto.

*Il Responsabile del Settore*  
*arch. Giuseppe Grimaldi*

0815627827

Regione Campania



Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

let

**SCHEDA ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DEL PARERE DI COMPETENZA**

Pratica n.1462

Relatori: dott. Geol. Crescenzo Minotta, Ing. G.D'Onofrio

ENTE PROPONENTE: Autorità portuale di Salerno

**Oggetto dell'istanza:** Porto commerciale di Salerno - Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione tratto finale di sopraflutto.

**Tipologia della proposta:** Il progetto afferisce a Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione tratto finale di sopraflutto

**Localizzazione dell'intervento:** porto commerciale di Salerno

**Riferimenti normativi assunti a base dell'istruttoria:** comma 1) articolo 5 delle Misure di Salvaguardia della Costa

Premesso che con nota n. 7272/12, l'Autorità Portuale di Salerno ha trasmesso una serie di elaborati progettuali attinenti l'oggetto

Dall'esame degli atti pervenuti si desume quanto segue:

l'intervento proposto, sostanzialmente, consiste nella demolizione e salpamento per una lunghezza pari a 100 m, del tratto terminale del molo di sottoflutto del porto di Salerno nonché nel prolungamento del molo di sopraflutto per una lunghezza di 200m.

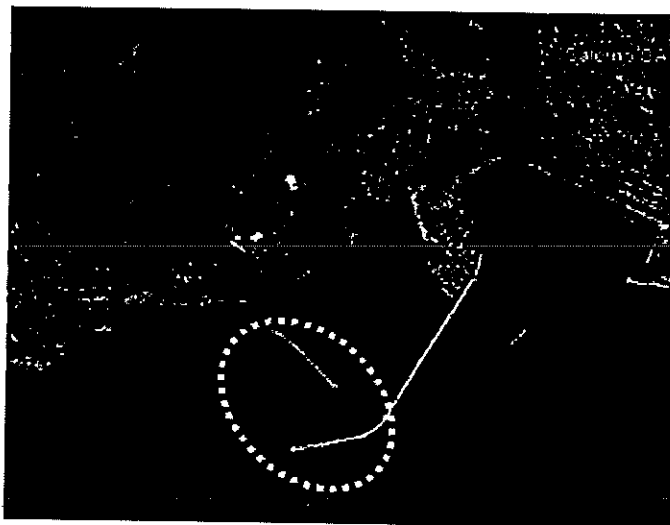


Figura 1 - ubicazione intervento

Regione Campania


**Autorità di Bacino Regionale  
in Destra Sele**

LA PRESENTE FOTOCOPIA E' CONFORME  
ALL'ATTO ORIGINALE CHE E' COMPOSTO  
IN N° 2 PAGINA/E

IL SEGRETARIO DEL COMITATO TECNICO  
Ing. Giuseppe Giugliardi

Tale intervento ha lo scopo di ampliare le attuali banchine in virtù dell'oggettivo aumento dei traffici navali che ha interessato negli ultimi anni, il porto di Salerno.

In particolare, il prolungamento del molo di sopraflutto avverrà mediante la posa in opera di 10 cassoni del tipo REWEC3, che consentono, tra l'altro, la produzione di energia elettrica.

La scelta della soluzione, "a cassoni" e quindi di un molo a parete verticale, permette, un ingombro limitato ed una più rapida dissipazione dell'energia prodotta dall'onda incidente.

Tutto il materiale derivante dalla demolizione di parte del molo di sottoflutto, verrà utilizzato per il riempimento dei cassoni o per la realizzazione di mantellate sommerse di limitata altezza (circa 2-m), poste al piede dei cassoni sia sul lato interno che esterno. Lo stesso materiale (massi di 1° e 2° categoria) verrà utilizzato per realizzare parte della mantellata di testata del nuovo molo. La parte più superficiale di detta testata sarà realizzata con massi in cls.


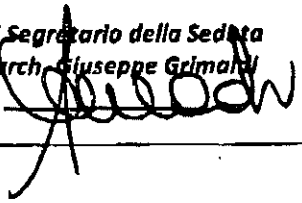
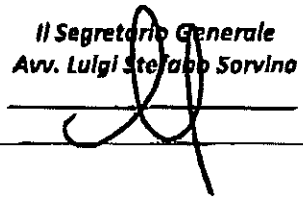
La profondità di "imbasamento" del molo, in virtù di quanto desumibile dalle batimetrie trasmesse, sarà compresa tra i - 10 e - 13 m di profondità.

0815627827

## Regione Campania



## Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele

|   |   |
|---|---|
| <p>Si tratta, quindi, di profondità "esterne" alla fascia attiva della dinamica dei sedimenti che è generalmente contenuta entro i - 8 m di profondità.</p> <p>Inoltre, è stato eseguito uno studio di carattere semiquantitativo, dal quale, a conferma di quanto anzidetto, si evidenzia come il prolungamento del molo non avrà effetti sulle aree "esterne" al porto.</p> |   |
| <p><b>Proposta al Comitato Tecnico:</b> si ritiene, per le motivazioni prima espresse, soprattutto in considerazione della natura e consistenza dell'intervento, che possa essere espresso parere favorevole sul prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione del tratto finale del molo di sottoflutto del porto commerciale di Salerno.</p>                          |   |
| <p><b>Gli esperti di cui al comma 2 art. 5 delle Misure di Salvaguardia della Costa:</b></p>  | <p><b>I Relatori:</b></p>   |
| <p>Napoli, seduta del 24/07/2012</p>  |   |
| <p><b>Il Segretario della Seduta</b><br/>arch. Giuseppe Grimaldi</p>   | <p><b>Il Segretario Generale</b><br/>Avv. Luigi Stefano Sorvino</p>  |



Regione Campania 0815627827



Autorità di Bacino Regionale  
in Destra Sele

LA PRESENTE FOTOCOPIA E' CONFORME  
ALL'ATTO ORIGINALE CHE E' COMPOSTA  
DI N° PAGINA/E

IL SEGRETARIO DEL COMITATO TECNICO

*[Handwritten signature]*

*Il Responsabile del Settore  
"Piani e programmi, Comitato Istituzionale,  
Comitato Tecnico e Monitoraggio"*

*arch. Giuseppa Gramaldi*

**Decreto n. 10/01/Dx del 25.07.2012**

**Oggetto:** Parere ai sensi dell'art.5, comma 1 lett. b) – delle Misure di salvaguardia della Costa\_Autorità Portuale di Salerno: Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione tratto finale molo di sottoflutto

**Pratica: 1462**

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" dell'Autorità, nonché nell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso*

**- IL COMMISSARIO STRAORDINARIO -**

**VISTA** l'istruttoria dei relatori – dr. C. Minotta e ing. G. D'Onofrio - designati all'interno della Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità;

**DATO ATTO** che sul progetto proposto dall'Autorità Portuale di Salerno: Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione tratto finale molo di sottoflutto, è stato sentito il Comitato Tecnico nella seduta del 24.07.2012, verbale n. 14;

**SENTITO** il Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" dell'Autorità;

**VISTO** l' art.5, comma 1 lett. b) – delle Misure di salvaguardia della Costa;

**RITENUTO** che sul progetto di che trattasi vada espresso parere **FAVOREVOLE**, di cui all'allegata relazione istruttoria;

**VISTA** la L.R. 8/94 e s.m.i.;

**DECRETA**

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

- 1) Esprimere, ai sensi dell' art.5, comma 1 lett. b) – delle Misure di salvaguardia della Costa sul progetto proposto dall'Autorità Portuale di Salerno: Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e resecazione tratto finale molo di sottoflutto, parere **FAVOREVOLE**, di cui all'allegata relazione istruttoria;
- 2) Inviare al Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" e all'Autorità Portuale di Salerno per i successivi adempimenti.

*- Sorvino -*

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto  
Il Responsabile P.P. dott. Maria Affinita *[Handwritten signature]*